Spettacoli Cultura

Yilmaz Güney

È ufficiale: Yilmaz Güney privato della cittadinanza turca

ANKARA — Il regista Yilmaz Güney, autore del film «Yol» vincitore della Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes è stato privato ieri della cittadinanza turca. È stato reso noto ufficialmente ad Ankara. Tale provvedimento è stato preso in quanto il regista, fuggito da un carcere turco nel 1981, non è tornato un Turchia entro il 25 ottobre scorso come gli avevano intimato le autorità di Ankara. Güney stava scontando una condanna a 19 anni per omicidio; inoltre era stato condannato ad altri 14 anni da una Corte della Legge Marziale per aver fomentato la lotta di classe nel suo libro «Sul fascismo». Si ritiene che il regista viva in Francia anche se egli tiene segreta la sua residenza per timore di essere ucciso. La Turchia ha chiesto alla Francia la sua estradizione.

«L'affare Danton» al Teatro di Roma

ROMA — Dall'11 al 23 gennaio, l'«Argentina», sede del «Teatro di Roma», ospiterà lo stabile del Friuli-Venezia Giulia che presenterà l'ultima sua produzione diretta e messa in scena da Andrzej Wajda: «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska. La versione italiana è stata curata da Giovanni Pampilione. La regia è di Maciej Karpinski, che collabora con Wajda dal 1974; scene e costumi di Krystyna Zachwatowicz. Interpreti principali, Mario Maranzana, Almerica Schiavo e Luca Dal Fabbro, accanto ai quali saranno altri 29 attori.

«Penso — ha detto Karpinski — che «L'affare Danton», oltre ad essere un'eccezionale opera letteraria, sia uno dei gioielli piu preziosi che la letteratura drammatica polacca può offrire al teatro europeo. Non si tratta di un'opera storica; ma parlando molto di esseri umani, dice moltissimo della Rivoluzione francese in sé. Ogni epoca vi può ritrovare i propri problemi.

«L'opera — ha aggiunto Karpinski — ci sembrò un dramma molto attuale quando l'abbiamo messo in scena la prima volta a Varsavia nel 1975; lo fu poi a Sofia, in Bulgaria, e anche, a Danzica nel 1980, subito dopo gli scioperi».

A Basciano per due giorni un festival dedicato al gioco

SIENA — In una villa del '700, a Basciano, in provincia di Siena, sabato e domenica si terrà un inconsueto festival interamente dedicato al gioco. Ci sarà, fra l'altro, il gioco dei collezionisti d'arte attorno all'organigramma del collezionabile; ci sarà il gioco del teatro con la prima assoluta di «Neither» di Beckett, messo in scena da Massimo Randone; Giuseppe Chiari si esibira al pianoforte e insieme a lui si produrranno alcuni esecutori e compositori della nuova generazione. Valeria Magli danzerà su musiche di Duchamp; anche il cinema sarà presente con vecchie pellicole e film di avanguardia. Domenica, invece, sarà la volta di un mini-convegno: «giocheranno» con le parole esperti di informatica, di psicanalisi, di fantascienza.

Nuovo premio per la critica d'arte

SAN SEVERINO MARCHE — A partire da quest'anno sarà assegnato a San Severino Marche un premio annuale per la storia e la critica d'arte. Esso è stato diviso in due sezioni: negli anni pari sarà premiata una monografia. Negli anni dispari — come è il caso dell'edizione 1983 — il riconoscimento andrà a un lavoro relativo ad artisti marchigiani. Il premio è intestato a Lorenzo e Jacopo Salimbeni, sanseverinati, che all'inizio del '400 fondarono un'importante scuola pittorica.

Ermanno Olmi

Stasera in Tv un servizio firmato dal regista che parla del suo ultimo, atteso film

Olmi racconta i suoi Magi

Sono ben quattro anni che Ermanno Olmi lavora al suo nuovo film *Camminacammina*, ma l'appuntamento col pubblico è stato rimandato di festival in festival, perché Olmi ha rinunciato ogni volta all'ultimo momento alla selezione per Cannes o per la Biennale: *Camminacammina* arriverà, finalmente, in tempo per l'appuntamento con Cannes '83, magari per diventare — dopo *L'albero degli zoccoli* — la seconda Palma d'oro di questo straordinario, singolare regista.

In attesa, ecco l'anticipazione sul film che ci offre «Tam Tam» (la trasmissione di Nino Crescenti) questa sera (Rete 1, ore 20.30): si tratta di un breve servizio, prezioso perché firmato e interpretato da Olmi stesso, girato fra le strade di Milano e al chiuso di uno studio. «Attore» lo stesso regista, che analizza, rovescia, critica, le figure dei Re Magi. Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, ribattezzati Mel, Jaz de Gord e Peroz, secondo i nomi attribuiti loro da alcune leggende fiorite intorno all'Anno Mille, sono infatti i protagonisti del film. Dietro di loro, come s'intravede da qualche sequenza che Olmi ci mostra, si muove la grande carovana degli umili, dei pastori, dei nomadi, dei più incolti seguaci della cometa.

«Magi, cioè scienziati, astronomi, uomini di potere e cultura, più che re» spiega il regista, durante il servizio davanti a un presepe. È un presepio azzurrino, che qui, più che come luogo santo, funziona come un teatro minimo di sapore brechtiano. E Olmi commenta: «*Camminacammina* rappresenta il mio tentativo di leggere quelle poche note che l'evangelista Matteo fornisce su queste figure. Si sa che i Magi col loro arrivo mettono fine al tempo natalizio della speranza. Si sa che prima di rendere visita alla capanna preferiscono accettare l'invito di Erode a entrare nel suo palazzo. Il re di Giudea s'incontra con uomini che, come lui, sono abituati a vivere nella ricchezza. Cosa succede lì dentro? È probabile che si sia creata una complicità e che insieme abbiano consumato un tradimento». Magari fornendo ad Erode qualche informazione di troppo? «Forse, se non avessero ceduto alle lusinghe di questo potere, non esisterebbero nemmeno i "magi" d'oggi». Scuote il capo, quest'Olmi un po' «millenarista» anche lui. Ma l'Olmi documentarista (che anche per questo film ha scelto i visi della strada, contadini di Volterra dopo quelli del Bergamasco) rispunta fuori: ecco allora a chiusura, la Milano che corre, nel giorno dell'Epifania, ormai invasa di carte, rifiuti. Spenti e consumati segnali di questo Natale che è appena finito.

m. s. p.

Incontro con Bustric, attore, mimo e giocoliere a metà strada tra Shakespeare e la antologia...

«Eccomi, sono un clown laureato»

MILANO — Un omino piccolo, misuratamente esaltato, quasi sempre ripiegato su se stesso, ma non per lasciar trasparire angosce e frustrazioni, bensì piccole gioie, piccole melanconie, piccoli languori. Questo è Bustric, il «piccolo» professor Bustric mago, giocoliere, mimo e clown. Un comico dotto, laureatosi a quella facoltà del DAMS (Discipline di arte musica e spettacolo) di Bologna che finora non ha prodotto molti talenti da spettacolo. Bustric, trent'anni, al secolo Sergio Bini, è uno dei pochissimi.

Durante le feste di Natale, fino a ieri, ha recitato al Salone Pierlombardo di Milano con *Si pensi a Shakespeare*, l'ultima delle sue creazioni allestita con la collaborazione di Manuel Cristaldi; dal 7 al 25 gennaio, sarà a Firenze (Teatro Affratellamento) e poi ancora a Settimo Torinese, a Udine, a Napoli, a Bergamo in una rassegna del Teatro Viaggio. Per un comico come lui che circola portandosi addietro tutto quanto gli serve per lavorare, la crisi si sente poco. «Non ho problemi di inserimento — racconta, alla fine del suo faticoso spettacolo —. Io lavoro ovunque, nel mio solito circuito fatto di teatri, nights, sale, piazze, bar, panchine. C'è sempre un pubblico disposto a venire a vedere, disposto ad apprezzare il lavoro e se in questi giorni ho recitato addirittura in un teatro classico come il Pierlombardo, significa che la situazione è contraddittoria, ma in movimento».

In Bustric spicca la capacità di appiccicarsi addosso una serie innumerevole di linguaggi, dalla parola al canto, dal gesto mimato alla prestidigitazione, dal gioco di magia a quello del circo, ma le sue caratteristiche innate di impacciato, timoroso delle proprie azioni, eppure a suo modo inseguitore dell'avventura eccitante, come dimostrano i numeri autoesaltatori del diavoletto rosso ora felino, ora incendiario, il numero dell'aviatore guardingo, dello scanzonato mago Bravini, riducono ogni frammento spettacolare ad un unico comune denominatore, sicché, voce, parola e magia si rabboniscono, si colorano di pacata gentilezza, di discreto, goffo, stupore.

«Bustric non significa nulla, è un nome inventato, e il personaggio — spiega il suo autore madido di sudore, con gli occhi grandi, dilatati dallo sforzo — non è frutto di una cultura specifica letteraria, pittorica o d'immagine, Bustric è il risultato di tutto me stesso, è, in fondo, un modo di vivere. Si inserisce, se proprio devo precisarlo, nella tradizione del clown ma è soprattutto la ricerca di un altro "io", segna il distacco tra me e quello che faccio; è una pietra di paragone, un confronto che ci fa crescere entrambi».

Sei anni fa, quando iniziò la carriera solistica, dopo la laurea e un lungo periodo di lavoro con il gruppo di pagliacci «Melchiades», Bustric incominciò subito a collezionare piccoli numeri legati insieme dalla particolarità del suo personaggio. Oggi, *Si pensi a Shakespeare*, dopo *Questa sera grande spettacolo*, *I re magi* e *Varieté* alla Piccola Scala, è una data importante. È il tentativo, per buona parte riuscito, di concatenare attorno ad una struttura drammaturgica — il rapporto con Shakespeare — i numeri e Bustric. Ma perché proprio Shakespeare, che viene recitato nei più ilare e tremebondo dei modi specie l'Amleto e l'Otello?

«Amo Shakespeare — racconta Sergio Bini — per le sue immagini, per il piacere che si prova a leggerlo e lo uso perché rappresenta il teatro, il grande teatro. Tutti lo conoscono. È facile scherzarci sopra, senza bisogno di troppe spiegazioni». Lo dice anche lui, come lo dicono i clown del circo: a volte per costruire un numero o un insieme di numeri, ci vogliono anni. A volte capita la folgorazione e via, tutto liscio come l'olio. È un problema di tecnica che bisogna avere per dimenticarla, è un problema di superamento continuo.

«La mia tecnica di lavoro non è spiegabile — spiega — Posso dire che parto da un testo e dall'improvvisazione poi cerco l'uniformità. Ma la cosa più importante è condizionare il pubblico in una forma più sottile che, naturalmente, non posso raccontare».

Gelosissimo dei suoi segreti come tutti i solisti che maturano dentro, con, e addosso, a se stessi il proprio mestiere, Bustric, al massimo, arriva a dire che tutto lo «spettacolo» va osservato perché è una scuola, che il circo è una fonte di ispirazione, ma per un comico ironico e falsamente popolare (come lui che è intellettuale, ma già nella fase collaudata della estrema semplicità di comunicazione), le gags primarie vanno digerite, accantonate, personalizzate. «Non posso definire il personaggio di Bustric: definirlo significherebbe chiuderlo. All'inizio il mio Bustric canterellava in continuazione, viveva nella mia voce. Oggi cerca un ritmo più interiore, una tensione interna».

Verissimo. Le parti più emozionanti del suo *Si pensi a Shakespeare*, infatti, sono proprio quelle in cui la tensione del racconto arriva ad una perfetta stasi. Di Bustric colpiscono al cuore i silenzi, le piccolezze, il modo di incantarsi con poco, le immagini ferme, i «coup de théâtre» basati sulla più estrema semplicità e logica. Questo omino carico di emozioni è talmente capace di entusiasmarsi da salire al cielo dopo aver gridato «miracolo», «miracolo». Il pubblico non si aspetta di vedere visualizzata una immagine mentale evocata con la più grande naturalezza in un discorso pausato, e fatto di silenzi più che di parole. Bustric, che in fondo in fondo è un sottile semiologo della comicità, lo sa bene e gioca sulla sorpresa:

Marinella Guatterini

Ken Wahl, protagonista del film «Executor»

Il film

007 dall'Arabia senza suspense

EXECUTOR — Regia: James Glickenhaus. Interpreti: Ken Wahl, Alberta Watson, Jeremiah Sullivan, William Prince, Klaus Kinski. Montaggio: Paul Friend. Musiche: Tangerine Dream. Fotografia: Robert Baldwin jr. Avventuroso. USA 1982.

Non lavora certo troppo di fantasia il giovane regista James Glickenhaus nella sua scelta dei titoli da appioppare ai suoi film. Tre anni fa, infatti, fece *Exterminator* e adesso ci riprova con *Executor*. Ma se il primo era una classica storia violenta del filone «non stuzzicate i reduci del Vietnam perché sennò si arrabbiano», questo secondo film, più costoso e ambizioso dell'altro, è un incredibile pastrocchio spionistico-avventuroso-fantapolitico per il quale l'etichetta «cinema spazzatura» funziona una volta tanto benissimo.

Spazzatura in tutti i sensi, anche sul piano — diciamo così — «ideologico», perché *Executor*, pur mirando al grande spettacolo mozzafiato, finisce con il recuperare inediti toni da «guerra fredda» che non dovrebbero dispiacere a Reagan. Siamo troppo severi? Forse, ma come spiegare allora quei continui riferimenti all'inefficienza della CIA durante la presidenza Carter (si nomina anche il fallimento dell'operazione in Iran) e la conseguente esaltazione dell'attuale indipendenza dei «servizi segreti» americani e, in particolare, del gruppo scelto capitanato appunto da Executor.

Bello, spavaldo e praticamente indistruttibile (è l'attore Ken Wahl, il giovane collega-amico di Paul Newman in *Bronx, 41 distretto di polizia*), Executor stavolta entra in azione per risolvere un caso quasi disperato: il KGB ha rubato agli americani (chissà perché?) una bomba al plutonio e l'ha piazzata in un campo petrolifero dell'Arabia Saudita, minacciando di farla esplodere se gli israeliani non si ritirano dalle rive del Giordano. Israele, naturalmente, dice di no, infischiandosene delle conseguenze di una scelta che dimezzerebbe per 300 anni le riserve petrolifere dell'Occidente. Il presidente USA decide allora di usare il pugno di ferro contro gli israeliani, ma l'astuto Executor risolve tutto in tempo con grande smacco per i sovietici. L'ultima inquadratura ci mostra in lungo e in largo la statua della Libertà, quasi a ricordare al pubblico da che parte sta la ragione e la forza. Costruito sulla falsariga dei vecchi film di spionaggio, con quelle didascalie che scandiscono le ore e indicano le località, *Executor* difetta proprio del ritmo necessario, tanto che nemmeno il montaggio incrociato e nervoso riesce a strappare uno straccio di suspense. Resta l'azione pura, o meglio un *collage* di «numeri cinematografici» rubati di sana pianta da James Bond (l'inseguimento sulla neve), da *1997, Fuga da New York* e dai film di fantapolitica del tipo *Ultimi bagliori prima del tramonto* (i missili nucleari pronti sulle rampe di lancio). Per non dire dell'assoluta inespressività degli attori, rafforzata da un doppiaggio piatto e affrettato. È dispiace vedere coinvolti nella faccenda i Tangerine Dream, autori di un suggestivo impasto sonoro di rumori, percussioni elettroniche e note lancinanti che avrebbe meritato miglior soggetto.

mi. an.

● Al Royal e Ritz di Roma

Sulle questioni vuoi andare piú a fondo. E pensi che fare politica sia prima di tutto conoscere i problemi.

Uno strumento per questi due obiettivi: le riviste degli Editori Riuniti.

Critica marxista
bimestrale
abbonamento annuo 23 000

Politica ed economia
mensile
abbonamento annuo 24.000

Riforma della scuola
mensile
abbonamento annuo 22 000

Donne e politica
bimestrale
abbonamento annuo 12.000

Democrazia e diritto
bimestrale
abbonamento annuo 23 000

Studi storici
trimestrale
abbonamento annuo 23.000

Nuova rivista internazionale
mensile
abbonamento annuo 25.000

●

Per abbonamenti cumulativi a due o piu riviste si pratica lo sconto di L. 1.000 per ogni abbonamento sottoscritto.

I versamenti vanno effettuati a mezzo ccp n. 502013 o con vaglia o con assegno bancario intestato a Editori Riuniti Riviste - via Serchio 9/11 - 00198 Roma.

Per informazioni: Editori Riuniti Riviste - piazza Grazioli 18 - 00186 Roma - tel. (06) 6792995-6793631.

Editori Riuniti Riviste Abbonamenti 1983

Programmi TV

Rete 1

12.30 ANTICHE GENTI ITALICHE - I lucani
13.00 AGENDA CASA - CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 AIUTAMI A SOGNARE - Replica
15.00 MUPPET SHOW - con Roger Moore
16.30 VITA DEGLI ANIMALI - «La vista» di Hugh Davies
16.00 SHIRAB - «La fossa dei serpenti», disegno animato
16.30 TG1 - REPORTER - segue TG1 FLASH
17.10 NILS HOLGERSSON - Cartone animato di Marty Murphy
17.30 OGGI PER DOMANI
18.00 TOPOLINO STORY - di Walt Disney
18.50 HAPPY MAGIC - Musica leggera, varietà e circo
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TAM TAM - Attualità del TG1 a cura di Nino Criscenti
21.20 VACANZE D'INVERNO - Film di Camillo Mastrocinque, con Alberto Sordi, Michèle Morgan, Vittorio De Sica, Eleonora Rossi Drago
22.20 TELEGIORNALE
22.25 VACANZE D'INVERNO - (2° tempo)
23.10 INCONTRI DELLA NOTTE - Colloqui tra giovani e scrittori
23.55 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Parlare al femminile» di Adriana Bruno e Carlo Massa
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 VISTI DA VICINO - «Primo Conti, pittore»
14.00-16.00 TANDEM - Enza Sampò presenta giochi, cartoni animati
16.00 IN VIAGGIO INTORNO AL MONDO - Conduce Anna Benassi
16.30 UNA FIABA PER LE VACANZE - «La vecchia e la luna»
17.30 TG2 - FLASH
17.35 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo a tempo libero
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - «Una collezione di aquile»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 PORTOBELLO - Mercatino del venerdì, condotto da Enzo Tortora
21.55 TG2 - STASERA
21.45 TG2 - DOSSIER - Il documento della settimana
22.45 I GRANDI DELLA LIRICA - «Gino Bechi», di Guido Guarnera
23.45 TG2 - STANOTTE

Rete 3

17.40 L'ISPETTORE HACKETT - «Roba che scotta», con Patrick Mower
18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - Intervallo con: GIANNI E PINOTTO
19.35 ENERGIA 80 - «Consumi, previsioni, risorse»
20.05 SCRIVERE CON LE IMMAGINI - «Facendo si impara»
20.30 IL SIGNOR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI - di Bertolt Brecht. Regia di E. Mercuri, con Roberto Sturno, Isa Danieli
22.05 TG3 - Intervallo con: GIANNI E PINOTTO

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 8.50 Cartoni animati; 9.20 «Aspettando il domani», teleromanzo; 9.40 «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.30 «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 11.20 Rubriche; 11.45 «Doctors», teleromanzo; 12.10 «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.30 «Bim», con M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Pomeriggio con sentimento», teleromanzo; 16.30 Cartoni animati; 18 «Hazzard», telefilm; 18.30 «Popcorn week-end»; 19 «Facts of life», telefilm; 19.30 «Wonder woman», telefilm; 20.30 «Flamingo Road», telefilm; 21.30 «Isole nella corrente», film di F.J. Schaffner con G.C. Scott, David Mennings; 23.35 «La vedova allegra», film con Lana Turner, F. Lames; «Agente speciale», telefilm.

Retequattro

8.30 «Ciao Ciao»; 9.50 «Ciranda de Pedra», telenovela; 10.30 «Giorni perduti», film di Billy Wilder; 12 «Truck driver», telefilm; 13 «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 13.30 «Papà caro papà», telefilm; 14 «Ciranda de Pedra», telenovela; 14.45 «Nata libera», film; 16.30 «Ciao Ciao»; 18.30 «Truck driver», telefilm; 19.30 «Charlie's Angels», telefilm; 20.30 «La città degli angeli», telefilm; 21.30 «Il giorno dello sciacallo», film di Zinneman, con Fox, Alexander; 23.30 Vietnam - 10.000 giorni di guerra; «Usa-Vietnam, perché?» (1ª p.).

Italia 1

8.30 Montecarlo show; 9.30 «Gli emigranti», telenovela; 10.15 «Il lungo leggio verso la notte», film di Lumet; 12 «Vita da strega», telefilm; 12.30 Cartoni animati; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.50 «La sfida dei giganti», film di M. Lucidi; 16.45 «Bim bum bam»; 18.30 «Arrivano le spose», telefilm; 19.30 «Gli invincibili», telefilm; 20 «Vita da strega», telefilm; 20.30 «La bottega che vendeva la morte», film di K. Connor con P. Cushing, M. Leighton; 22.30 «La trappola», film; 23.30 Boxe; 0.30 «L'accusa è omicidio (Petrocelli)», film di Don Taylor con Newman, Powers.

Svizzera

15 «Il figlio del giudice», telefilm; 16.50 «La serva affezionata» di C. Goldoni, con Q. Rossi e M. Medici; 18 Per i più piccoli; 18.45 Telegiornale; 18.50 Il mondo in cui viviamo; 19.15 Affari pubblici; 20.15 Telegiornale; 20.40 Reporter: Settimanale d'informazione; 21.45 VIII Festival internazionale del circo; 22.45 Telegiornale; 22.55 «Lo scudo invisibile», telefilm; 23.30-23.35 Telegiornale.

Capodistria

13.30 Trasmissione in lingua slovena; 17 Con noi... in studio; 17.05 TG - Notizie; 17.10 La scuola: Teatro ragazzi; 18 Alta pressione; 19 Temi d'attualità; 19.30 TG - Punto d'incontro; 20.15 «Il destino di un uomo» film con S. Bondarciuk; 22.15 TG - Tuttoggi; 22 Passo di danza.

Francia

10.30 A2 Antiope; 12 Notizie - Previsioni del tempo, 12.08 L'accademia del 9 (Gioco); 12.45 Telegiornale; 13.35 Rotocalco regionale; 13.50 L'ascesa di Catherine Serrazin; 14 La vita oggi; 15 «Mirage», telefilm; 15.55 Pianeta blu; 17.05 Itinerari; 17.45 Recré A2; 18.30 Telegiornale; 18.50 Numeri e lettere; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.35 «La spille nere», telefilm; 21.40 Apostrofi; 22.55 Telegiornale; 23.05 «Serenata a tre», film di E. Lubitsch

Montecarlo

14.30 Victoria Hospital; 15 Insieme, con Dina; 16 Dedicato ad un bambino; 18 Pinocchio; 18.30 Notizie; 18.35 «La lunga caccia», telefilm; 19.30 Gli affari sono affari; 20 Victoria Hospital; 20.30 Quasigol; 21.30 «Il negozio al corso», film di I. Kaminska. Regia di Jan Kadar e Elmar Klos.

Scegli il tuo film

IL GIORNO DELLO SCIACALLO (Rete 4, ore 21,30)
E da non perdere questo vecchio film di Fred Zinnemann. Ispirato al fortunato best-seller di Frederick Forsyth, *Il giorno dello sciacallo* è la storia di un misterioso sicario professionista (appunto «the Jackal») che per mezzo milione di dollari accetta dall'OAS (l'organizzazione francese di estrema destra) l'incarico di uccidere De Gaulle. Siamo nell'estate del 1963 e il film, se riflette le drammatiche tensioni di quel momento storico, non prende partito nella lotta senza quartiere tra gli estremisti fascisti e le varie polizie. È un discorso sui comportamenti e sulle tecniche, una fenomenologia dell'attentato politico quasi immune da tentazioni psicologiche. Insomma, Fred Zinnemann (il celebre autore di *Mezzogiorno di fuoco*) rinuncia qui a esprimere un giudizio morale sulla vicenda, dosando con abilità le emozioni e la suspense.

VACANZE D'INVERNO (Rete 1, ore 21,20)
Divertente commedia firmata Camillo Mastrocinque del 1959, all'epoca dei primi film a episodi. Vi si raccontano le avventure amorose, non sempre a lieto fine, di quattro italiani-modello (un impiegato, un play-boy, un conte e un principe decaduto) impegnati nelle «vacanze d'inverno» a Cortina d'Ampezzo. Bravissimo come al solito Alberto Sordi, qui affiancato da Eleonora Rossi Drago, da Vittorio De Sica, da Michèle Morgan e da altri attori tipici della commedia all'italiana.

ISOLE NELLA CORRENTE (Canale 5, ore 21,30)
È un solido film d'avventura diretto dal veterano Franklin J. Schaffner e interpretato dal sempre in gamba George C. Scott, qui nei panni di un uomo solitario che vive, novello Robinson Crusoe, su un'isola sperduta. Ma torna il passato e Hudson (è il suo nome) sarà costretto a improvvisarsi eroe.

Rete 2: crisi nel paese del freddo

«Stazione Finlandia» è il titolo del servizio realizzato da Pirkko Peltonen e Piero Berengo Gardin, per «Dossier» — (Rete 2, ore 22,10) — la rubrica settimanale del TG2 a cura di Ennio Mastrostefano. Com'è noto, pochi giorni fa, all'inizio dell'anno, un'improvvisa crisi di governo in Finlandia è stata risolta con l'estromissione dei tre ministri che facevano parte del gruppo di coalizione guidato dai socialdemocratici. Il servizio, partendo da questa crisi di governo, cerca di scoprire le motivazioni e di esaminare la singolarità dei rapporti tra Helsinki e Mosca, riassunti con il termine, suggestivo ma sommario, di «finlandizzazione». Peltonen e Berengo Gardin cercano di stabilire, in definitiva, se si sia trattato di una manovra politica in vista delle elezioni di primavera o se sia il segno di una reale incrinatura dei rapporti tra maggioranza e comunisti, in un paese che, all'estrema frontiera dell'occidente, è legato da patti vincolanti (politici, economici, militari) con l'Unione Sovietica

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde. 6 03, 6 58, 7 58, 9.58, 11.58, 12.58, 14 58, 16 58, 17.55, 18 58, 20.58, 22.58 6 Segnale orario; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola; 7.40 Musica; 9.02-10.03 Radio anch'io '83; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 - Spazio aperto; 11.34 «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» di Davide Lajolo; 12 03 Via Asiago Tenda; 13 Estrazioni del lotto; 13.25 «La diligenza» di Osvaldo Bevilacqua; 13 35 Master; 14.28 Piccolo collezionismo; 15.03 Homosapiens diritti e doveri; 16 Il pagnone; 17.30 Master under 18, Musica; 18 30 Globetrotter; 19.10 Mondo motori; 19.25 Ascolta si fa sera; 19.30 Jazz '83; 20 Anche gli uccelli hanno le ali, 20 48 Musica; 21 03 Stagione Sinfonica; 22 40 Musica; 22.50 Oggi al Parlamento

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 05, 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11.30, 12 30, 13 30, 16 30, 17 30, 18.30, 19 30, 22 30; 8 45 «La fontana» di C. Morgan, 9.32 L'aria che tira; 10 Speciale GR2; 10 30 Radiodue 3131, 12.10-14 Trasmissioni regionali, 12.48 Hit Parade; 13.41 Sound Track, musiche e cinema, 15 Don Camillo e i giovani d'oggi; 15 30 GR2 Economia; 15.42 Concorso per radiodrammi; 16.32 Festival; 17.32 Le ore della musica; 18.32 Il giro del Sole; 19 50 Speciale GR2 Cultura, 19 57 Tutti quegli anni fa, 20 57 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio verso la notte; 22 20 Panorama parlamentare, 22.50 Radiodue 3131.

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45, 7 25 9 45, 11.45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45, 22 53 6 Preludio, 7-9 30-10 45 Concerto, 7 30 Prima pagina, 10 Avvisi e notizie; 11 48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura, 15 30 Un certo discorso, 17 Spazio Tre, 19 Concerti d'Autunno, 21 Rassegna delle riviste, 21.10 Interpreti a confronto, 23 Il jazz; 23 38 Il racconto

Precisazione

Nella recensione del film «Attila, flagello di Dio», a firma mi. an., apparsa sull'Unità del 24 dicembre scorso, si esprimeva un giudizio negativo sulla pellicola «nonostante la pubblicità a tappeto sulle tivù private e le copertine, pagate a suon di milioni, di *TV Sorrisi e canzoni*». Il passaggio riguardante *TV Sorrisi e canzoni* contiene uno spiacevole errore; nelle intenzioni, si voleva sostenere che le copertine di *TV Sorrisi e canzoni* hanno un valore pubblicitario equivalente a svariati milioni di lire. Ce ne scusiamo con i lettori e con *TV Sorrisi e canzoni*.

13° FESTIVAL SUL MARE

In crociera con l'Unità dal 6 al 16 Luglio 1983

con la M/n Shota Rustaveli

Istanbul ★ Volos Creta ★ Malta

PARTENZA DA GENOVA

Informazioni:
UNITA' VACANZE
MILANO - Via Fulvio Testi, 75 Tel. 02/6423557
ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel 06/4950141